

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 24

Quarta Domenica di Avvento anno/B

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa animata dai ragazzi di 5^a Elementare e 1^a Media "Essere dono e non schiavo della tecnologia"

Ore 11,45: Benedizione presepe dei lavandai alle Ghiaie

La S. Messa delle ore 18,00 è sospesa

Ore 23,15: Veglia con il Gruppo Adolescenti

Ore 24,00: S. Messa di Mezzanotte accompagnata dalla nostra Corale a seguire scambio di auguri in Oratorio

Lunedì 25

NATALE DEL SIGNORE

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa con la Corale

Ore 18,00: S. Messa

Martedì 26

S. Stefano, primo martire

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa con la Corale nel ricordo dei defunti della Corale

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Chiesa parrocchiale concerto natalizio in ricordo di Vanni Rota

Mercoledì 27

S. Giovanni, apostolo ed evangelista

Per tutto il periodo natalizio le SS. Messe saranno celebrate in chiesa parrocchiale

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Adorazione Eucaristica guidata in chiesina

Giovedì 28

Ss. Innocenti, martiri

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: In Oratorio incontro per i genitori e adolescenti che partecipano all'uscita a Clusone per l'ultimo dell'anno e consegna del saldo

Venerdì 29

Ore 8,00: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Sabato 30

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,00: Partenza degli adolescenti e animatori per Clusone

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Domenica 31

Santa Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria anno/B

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 16,30: Ritrovo a Calusco d'Adda presso la Chiesa parrocchiale dei partecipanti alla marcia della pace con arrivo a Sotto il Monte e celebrazione della S. Messa alle ore 22,30 presso la tensostruttura a Brusico

Ore 18,00: S. Messa "Te Deum" di ringraziamento

Ore 22,30 - 0,15: Veglia "Buon Anno Gesù" in chiesina

PREGHIERA

Non è facile attendere il Natale quando il cuore si bea di fiori, luci e canti carichi di nostalgia e di ricordi. Questo è il Natale di ieri, della mia infanzia lontana, della mia giovinezza sfiorita.

Il Natale del passato non dice nulla e persino i bimbi di oggi finiscono con l'annoarsi.

Che peso, che tradimento una fede diventata religione, una religione diventata museo!

Attendere il Natale con Te è sentire il bisogno inconscio di Dio, dei nuovi schiavi: schiavi del tutto e subito, dell'usa e getta, dell'amore fatto solo di sesso, dell'economia, idolo anche per santi pastori della tua Chiesa.

Sentire il bisogno di tutti e proclamare loro la fede con la vita e la parola, con la gioia e il canto di chi sa che nulla è impossibile a Te, Dio innamorato dell'uomo.

Di chi testimonia che fede in Te è vera libertà.

Questo Natale affascina e sconvolge. Il mio, il nostro Natale sia sempre così: inquieto e inquietante.

E Tu, Signore, nascerai davvero.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 24 Dicembre 2017**

**Quarta Domenica
di Avvento anno/B**



“«Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola.»”

Prima Lettura: Secondo libro di Samuèle (7,1 - 5.8b - 12.14a.16)

Salmo responsoriale: (88/89) Canterò per sempre l'amore del Signore.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (16,25 - 27)

Vangelo: Luca (1,26 - 38)

In quel tempo, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Rallègrati, piena di grazia: il Signore è con te». A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». Allora Maria disse all'angelo: «Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola». E l'angelo si allontanò da lei.

Nella Quarta Domenica di Avvento, che quest'anno celebriamo alla vigilia del Natale del Signore, Maria accompagna la nostra attesa poiché è nel suo grembo che il Verbo si fece carne. Come Davide vorrebbe preparare una casa per il Signore, così Maria diventa, invece, dimora di Dio. Ciascuno di noi è invitato a diventare dimora dell'Altissimo. E' la Parola che edifica in noi la casa di Dio, la sua presenza. E' l'accoglienza della Parola che costruisce una dimora interiore nella quale abita lo Spirito del Signore.

E' l'ascolto della Parola a rigenerarci come figli. Il processo dell'incontro tra l'uomo e Dio, descritto dalla narrazione dell'annunciazione dell'angelo a Maria, può essere riletto come il processo della costruzione della dimora di Dio in noi e dell'edificazione della nostra esistenza filiale.

L'annunciazione. Un giorno qualunque, in un luogo qualunque, con una giovane donna qualsiasi che viene dalla periferia delle periferie: dalla Galilea, angolo sperduto dell'immenso impero romano, da Nazaret, un paese senza storia mai ricordato prima dalla Bibbia.

Una ragazza giovane, quando l'autorità è nelle mani degli anziani. In lei possiamo tutti riconoscerci, perché nessuno ha meno di lei.

«L'angelo entrò da lei», nella sua casa. L'annunciazione avviene nella casa. E' bello pensare che Dio ti sfiora, ti tocca, ti parla non solo nelle solenni liturgie del tempio, ma anche - e soprattutto - nel quotidiano, nella casa.

Lo fa in un giorno di festa, nel tempo delle lacrime o quando dici alle persone che ami le parole più belle che sai.

La prima parola dell'angelo non è un semplice saluto, ma chaire: sii lieta, gioisci, ralleggrati! Non dice: fa' questo o quello, inginocchiati, prega, va'...

Ma, prima ancora di ogni risposta: ralleggrati, gioisci, apriti alla gioia, come una porta si spalanca al sole. Dio viene e parla il linguaggio della gioia: per questo lo seguiamo.

Poi segue il perché della gioia: ralleggrati perché sei piena di grazia. Sei stata riempita da Dio di tenerezza, di affetto, di simpatia, d'amore. Adesso il tuo nome è «Amata per sempre». E la funzione di Maria è di ricordare quest'amore che dà gioia e che è per tutti. Tutti, teneramente, gratuitamente amati, per sempre amati.

«Maria fu molto turbata e si domandava che senso avessero queste parole», parole che non erano mai risuonate prima nella Bibbia, parole così grandi: tu sei piena di grazia, sei riempita di cielo. Allora l'angelo: «Non temere, Maria». Non temere se Dio non prende le strade della potenza, della grandezza. Non temere le nuove scelte di Dio, così lontane dalle luci, dai riflettori, dai palazzi e dai templi. Non temere un Dio che comincerà dagli ultimi, che farà dei poveri i principi del suo regno. Non aver paura dell'amore.

«Ecco, concepirai e darai alla luce un figlio, lo chiamerai Gesù e sarà Figlio di Dio». Maria risponde non con un sì, ma con una domanda: come avverrà, come è possibile?

Maria sta davanti a Dio con tutta la sua dignità di donna, con la sua maturità e consapevolezza. Usa tutta la sua intelligenza e poi pronuncia il suo sì, che allora diventa un sì libero e creativo.

La potenza di un sì profetico, che la strappa dalla sicurezza della sua piccola storia privata e la proietta nei grandio-

La potenza di un sì profetico, che la strappa dalla sicurezza della sua piccola storia privata e la proietta nei grandiosi disegni di Dio. L'umiltà di Maria consiste nell'audacia di accettare addirittura la proposta di creare, insieme con Dio, un mondo nuovo, l'uomo nuovo, «Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola"». Risponde come tutti i profeti e i patriarchi: sono la serva del Signore. Serva è una parola biblica che non ha nulla di passivo, serva è la prima dopo il re, che collabora al suo progetto. Concreatrice con il Creatore.

Nella risposta di Maria non c'è nulla di remissiva sottomissione, c'è invece una realtà liberante. E' lei personalmente a scegliere, in autonomia, a pronunciare quel sì coraggioso che la contrappone a tutto il suo mondo e le trasformerà la vita.

«E l'angelo si allontanò da lei». Ed è l'unica volta in tutta la Bibbia che una persona prescelta da Dio dà il proprio consenso esplicito. Per la prima e unica volta nel dialogo tra il cielo e la terra, tra l'uomo e Dio, l'ultima parola spetta alla creatura. E' la nuova dignità dell'essere umano. Grandezza della fede di Maria, presentata da Luca come il discepolo ideale, il cui compito principale è ascoltare la Parola e rispondervi. In lei possiamo tutti riconoscerci, uomini e donne. Nella sua fede, nella sua libertà, nel suo coraggio.

Perché l'annunciazione continua ad accadere, anche oggi. Dio continua a inviare lo Spirito Santo, che è forza, energia, creatività, amore, per una nuova genesi, per creare un mondo nuovo, per svelare possibilità nascoste in ciascuno. L'annunciazione di Maria illumina la vocazione di ognuno di noi. Ti chiamo, santa Maria, e fioriranno sempre coraggio e meraviglia.

Gesù Cristo il regalo di Dio

Natale è la festa del dono che Dio offre a tutti gli abitanti della terra perché la loro gioia brilli come una luce nella notte.

Dio ci dona, in segno di amore, quello che ha di più prezioso, di più importante, ma di più bello: il suo Figlio prediletto!

Gesù Cristo è il Regalo di Dio.

Questo Dono è la più grande prova di amore da parte di Dio, il nostro Padre che è nei cieli.